

La leggenda degli angeli caduti, la morte dei giganti, Mario Draghi & Company

Inviato da Marista Urru
martedì 07 dicembre 2010

Scriveva

Eliphas Levi , settembre del 1859 , nella prefazione al bel libro La storia della magia:

Lo

studio serio ed il lavoro coscienzioso sono al di sopra di qualsiasi attacco: ed i primi benefici che procurano a coloro che sanno apprezzarli sono una pace profonda ed una benevolenza universale.

Da questo

lavoro serio e coscienzioso estrapolerò un breve racconto, la leggenda degli angeli caduti, tratta dal libro apocrifo di Enoch.ed arriverò a Mario Draghi & Compagni

." Ed accadde, da che aumentarono i figli degli uomini, che in quei tempi nacquero, ad essi, ragazze belle di aspetto. E gli angeli, figli del cielo, le videro, se ne innamorarono e dissero fra loro:<< Venite, scegliamoci delle donne fra i figli degli uomini e generiamoci dei figli>>"

A questo punto il capo degli angeli Samyasa, ebbe timore di quel che sarebbe potuto accadere qualora gli angeli non avessero avuto il coraggio di portare a termine quanto deciso, egli sarebbe stato l'unico responsabile della loro caduta. Ma gli angeli giurarono di portare a compimento la decisione e in duecento scesero dalla montagna che da allora fu detta di Armon, parola che significa, giuramento.

Gli angeli scelsero le spose, le scelsero tra le donne più belle, e presi dalla bellezza delle spose, insegnarono loro la magia, i moti degli astri, insomma, i segreti della scienza. Purtroppo esse erano in realtà donne immeritevoli, questo porterà infinite disgrazie, e degrado dei costumi e della società tutta. E siamo al peccato originale, al peccato di Adamo, Samyasa ed Adamo altro non fanno che profanare la scienza, l'«albero della scienza, di conseguenza vengono allontanati dall'«albero della vita. Anche secondo Enoch quindi, la profanazione consistette nell'«aver messo in mani immeritevoli i segreti della scienza, da questo il crollo della civiltà. Il mondo viene funestato da orge sfrenate e dal trionfo della forza brutta. Amore e spiritualità, legami sociali, solidarietà, tutto viene perduto, si affermano egoismo e barbarie. Ed ecco il diluvio, il mondo corrotto si inabissa nelle acque, il passato viene cancellato con la umanità che ha violato l'«ordine e l'«armonia della natura.

Scrive Eliphas quando racconta del ripopolamento della terra:

La natura non genera né schiavi né re e tutti nascono dalla fatica

Gli uomini tutti insieme formano la società, ed è assurdo ritenere che possano esservi uomini migliori di altri solo per nascita in una casata, ma nello stesso tempo, nota come possa essere portatrice di odi, fanatismi e distruzione, la pretesa di una uguaglianza insita in sé, scissa dalla fatica individuale (oggi diremmo dal merito, NDR), e insita nella natura umana, che si presume perfetta in sé. L'uomo raggiunge l'armonia con l'universo e con gli altri uomini, solo con la fatica, mentre dalla concezione opposta, (la critica è rivolta al sognatore Rousseau), deriva la follia di pretendere diritti scissi dal dovere.

I figli di Caino, ricorda Eliphas, pretesero di consacrare la oppressione dei forti sui deboli, anche grazie alla forzata conservazione della ignoranza dei deboli, e vollero che la iniziazione fosse solo per le caste più alte.

Ancora la storia si ripete, i forti comandano e spadroneggiano sui deboli, a noi i sacrifici alle banche ed ai banchieri introiti miliardari come premio per i loro errori. Tecnocrati, il potere in mano ai tecnoburocrati sta ingenerando squilibrio sociale, danni, dolori.

Ma se dobbiamo credere ad
Eliphas ed alla sua saggezza, egli scrive:

“Le forze che si producono
senza esser equilibrate periscono nel nulla”

Per questo racconta Eliphas,
perirono i potenti del passato, quelli che vollero troppo.

“Così sono periti i re
del mondo antico, i principi dei giganti. Sono caduti come alberi
senza radici e non se ne è trovata più traccia”

Equilibrio, armonia, fatica per coltivare il proprio animo
indirizzandolo al bene, unico mezzo per il progredire della società,
per raggiungere la libertà, quella che ti fa scegliere di fare ciò
che è bene, non per coercizione, ma per adesione spontanea,
ricerca spontanea della armonia, appunto.

Concetti da marziani nella società attuale, concetti che ti
estraniano dal parterre che “conta”

I giganti, quelli troppo grandi per fallire, in questo nostro
mondo comandano e comandano alla grande, ciechi e sordi, lontani
mille miglia dalla nostra realtà, non hanno fatto nessuna delle
fatiche alle quali allude Eliphas, come dimostra la frase surreale
del Governatore della privatizzata Banca d'Italia, Mario Draghi, chiara
dimostrazione di tetragona inconsapevolezza per i tanti che soffrono, per i tanti ai quali hanno sottratto le case, per i
suicidi, per i senzatetto creati, per i precari, per le partite iva alle quali hanno costretto i giovani bamboccioni che
lavorano anche 12 ore al giorno dovendo dare 2/3 del guadagno allo Stato, per i pensionati alla fame, per i patrimoni
distrutti "per sbaglio" dalle banche, per le truffe, per i mutui truffa.. e potrei continuare, bene dopo questi vergognosi
disastri, questo ci viene detto da Mario Draghi:

"l'Euro rappresenta uno dei maggiori successi
dell'integrazione europea, da cui tutti i Paesi hanno avuto benefici

straordinari".

Insomma, a voler essere buoni, la dissociazione dalla realtà è arrivata al punto che confonde Le Banche succhia soldi con i Paesi salassati, non fa più distinzione: per Draghi ed i suoi simili, l'interesse dei banchieri e quello del Paese coincidono.

Profetizza Enoch:

“Le forze che si producono
senza esser equilibrate periscono nel nulla”

“Così sono periti i re
del mondo antico, i principi dei giganti. Sono caduti come alberi
senza radici e non se ne è trovata più traccia”

Costoro sono pericolosi, non v'è dubbio. Urge ritrovare l'equilibrio, ogni cosa al suo posto, Dante glielo aveva trovato il posto giusto.